Anno II - N. 1.

Conto Corrente con la Posta.

LA SANTA CROCIATA UNIVERSALE

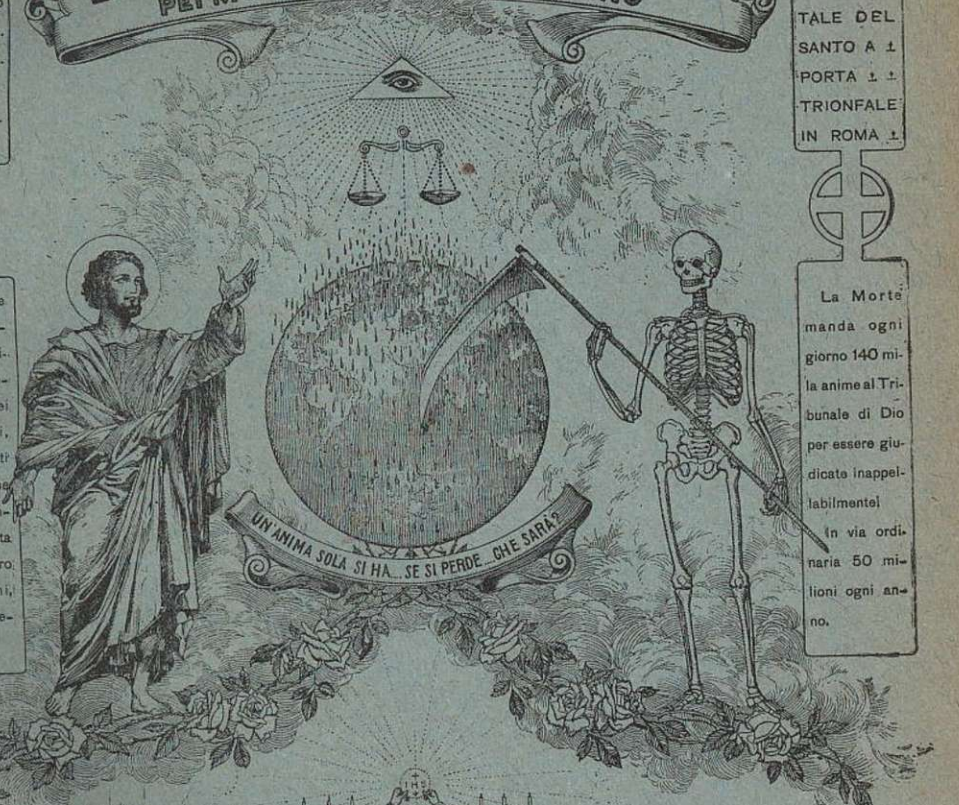
PEI MORIBONDI D'OGNI GIORNO

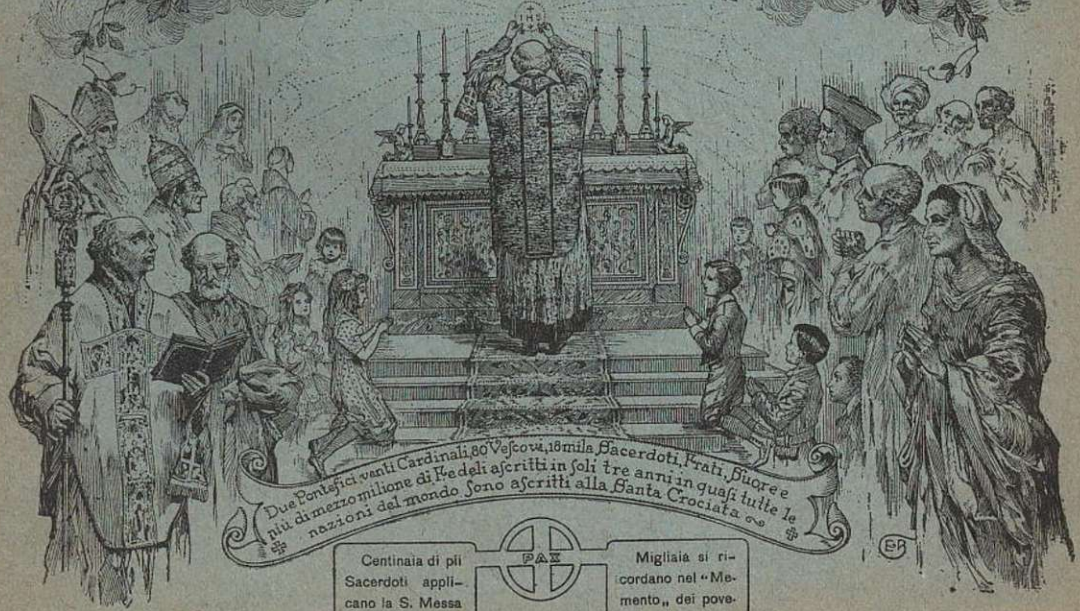
Periodico trimestrale della P. Unione del Transito di S. Giuseppe. Abbonamento cent. 50. Estero centesimi 75.

PRIMARIA ± NEL ± ± ± TEMPIO ± MONUMENTALE DEL SANTO A ± PORTA ± ± TRIONFALE IN ROMA ±

S. Giuseppe il Grande Patrono dei moribondi intercede in Cielo pei suoi Devoti, per gli ascritti alla P. Unione del suo Transito, e presenta a Dio le loro supplicazioni, sacrifici e meriti.

La Morte manda ogni giorno 140 mila anime al Tribunale di Dio per essere giudicate inappellabilmente! in via ordinaria 50 milioni ogni anno.





Due Pontefici, vari Cardinali, 80 Vescovi, 18 mila Sacerdoti, Frati, Suore e più di mezzo milione di Fedeli ascritti in soli tre anni in quasi tutte le nazioni del mondo sono ascritti alla Santa Crociata

Centinaia di pii Sacerdoti applicano la S. Messa ± ± ± ± ± ± ±

PAX

Migliaia si ricordano nel «Memento» dei poveri moribondi.

Gli **Abbonati** che intendono continuare spediscano il meschino prezzo di Cent. 50, e per l'estero L. 0.75, colla Marca di Cent. 5 applicata sulla Cart. vaglia. Se desiderano tutti i 6 Numeri arretrati, aggiungano **Cent. 25.** (Oggi la carta ha raddoppiato il prezzo).

Raccomandiamo agli Amici della s. Opera di far conoscere ad altri la **S. Crociata**, richiedendo qualche copia di essa, gratuite, per propaganda. Oltre il merito e la protezione di S. Giuseppe guadagnano anche l'Indulgenza di 100 giorni.

Chi offerisse pel grande Altare marmoreo del Santo L. 50, oltre l'avere il nome ricordato sul marmo, resterebbe abbonato perpetuo alla S. Crociata.

Le **Cento Figliali** finora aggregate alla Primaria nella Penisola se mandano per l'Altare i 5 Centesimi per ogni ascritto, dopo la data del Diploma, e per una volta tanto, avranno il Periodico gratis, e le Pagelle intestate alla Parrocchia e colla firma del Pievano a L. 1,25 al cento fino a 500 copie: e L. 1 al cento oltre le 500 copie.

Per **erigere** una Figliale ed **aggregarla** alla Primaria occorre un Decreto *in forma juris* della propria Curia Vescovile col **nulla osta** dell'Ordinario acciò sia aggregata. Sede Episcopali vacante non si rilasciano Diplomi di Aggregazione. Ottenuta questa non vi è più obbligo di mandare a Roma i nomi degli Ascritti.

Si prega ad ogni ordinazione di 100 pagelle unire i 10 Cent. per la **Posta.** — Si raccomanda finchè dura la guerra di tener presente che per esigere qualunque cartolina-vaglia anche di pochi centesimi, occorre sborsarne 5 per la marca di quitanza, e ciò rappresenta per noi una **grave** perdita, mentre è cosa da nulla per chi spedisce.

Tutti Zelatori!! — Chiunque riceve questo Periodico è dichiarato Zelatore della P. Unione. Chieda Pagelle ed Elenco per ascrivere parenti, conoscenti, amici. Voi RR.mi **Parroci** chiedete i Cartelli (gratis) invitanti popolo e clero alla preghiera pei moribondi, ed esponeteli sulle pilette dell'acqua santa e in Sacrestia. Molti vostri Confratelli conobbero aumentati i fedeli alla Messa nei dì feriali, dopo esposti i Cartelli.

Possiamo favorirvi anche la **Giaculatoria** propria della P. Unione stampata a grossi caratteri, ed anche **musicata** dal Maestro Grassi di Padova con accompagnamento.

In molte Chiese, la si canta ogni Festa, la si recita, dopo la Messa: negli Asili, Collegi, Seminarii la si aggiunge sempre nelle consuete **orazioni del mattino e sera, dopo il Requiem** pei morti.

Nei Conventi, nelle Canoniche la si espone a caratteri grandi negli androni, nei pianerottoli delle scale ed è un pio **richiamo al pensiero della morte** che è fonte di vita.

Una proposta. — In Italia, cessato il Periodico: *Divoto di S. Giuseppe* di Modena, e il *Promotore* di Napoli, non esiste più un Periodico ammodo dedicato espressamente a S. Giuseppe. Se si raddoppiassero gli abbonati e il prezzo della « Santa Crociata » si potrebbe tentare...? Venerandi Sacerdoti fate proposte, procurate abbonamenti e glorifichiamo il gran Patrono della Chiesa *viribus unitis*. Coraggio, aiutateci come meglio potete.

Si pregano Sacerdoti e Pittori che avessero nelle Chiese o Pinacoteche bei **Quadri del Transito** a favorircene copia, finchè fra molti si troverà quel tipo perfetto da riprodurre sul Periodico, sulle Pagelle e diffonderlo per tutta la Cristianità.

Anno II. — N. 1 Roma, Marzo 1916

La Santa Crociata

Spirituale ed Universale in Pro dei Moribondi

Bollettino trimestrale della P. Unione del Transito di S. Giuseppe per gli agonizzanti di ogni giorno

ABBONAMENTO ANNUO L. 0,50 - ESTERO L. 0,75

SS. PIO X « ... *Desiderando poi di far conoscere più chiaramente quanto apprezziamo questa P. Unione, Noi vogliamo che il* **nome Nostro** *venga ascritto per primo fra tutti i soci della medesima, ed esortiamo, al tempo stesso tutti i nostri amati fratelli* **sacerdoti** *di ricordarsi ogni giorno, nel S. Sacrificio, dei poveri agonizzanti. Parimenti raccomandiamo a tutti i Fedeli e* **sopratutto ai Religiosi** *dell'uno e dell'altro sesso di abituarsi ad innalzare speciali orazioni a Dio e a S. Giuseppe a favore dei morenti; giacchè se è santo e salutevole pensiero quello di pregare pei defunti, i quali benchè in Purgatorio sono però giunti al porto della salvezza, non è men degna di raccomandazione la premura d'implorare l'aiuto del Cielo su gli infelici che si trovano nell'estremo cimento da cui dipende l'eternità* ».

Dal Breve 12 Febb. 1914.

Benediciamo di cuore l'ottimo D. Evanetta e ringraziandolo del cortese pensiero di farci partecipare ai privilegi concessi alla "Pia Unione del Transito di S. Giuseppe", auguriamo che la sua "Santa Crociata pei moribondi" sia feconda di copiosi frutti.

Dal Vaticano 12 Gennaio 1915 Benedictus PP. XV

Introdurre in tutta la Cristianità la pia usanza di pregare pei moribondi come è ovunque introdotta quella di suffragare i morti, ecco lo scopo di questa universale e Santa Crociata, sorta insieme col Tempio del Transito di S. Giuseppe in Roma. Benedetta ripetutamente dai due Pontefici Pio X e Benedetto XV ascritti alla P. Unione insieme a più di 70 Vescovi, 18 Cardinali, 14 mila Sacerdoti e Suore e più di 500 mila fedeli, essa si propaga mirabilmente.

Per appartenervi basta inscrivere il proprio nome alla Primaria in Roma, o alle Figliali erette nelle Città e Borgate; recitare mattina e sera la giaculatoria « O « **S. Giuseppe Padre Putativo di Gesù « Cristo, e vero sposo di M. Vergine, « pregate per noi e per gli agonizzanti « di questo giorno o di questa notte** », *offrendo preghiere e buone opere pei fratelli morenti, e almeno 10 Cent. per una sol volta in vita, per avere la Pagella-Ricordo, e concorrere alle spese di stampa gratuita per propaganda, e per l'erezione dell'altare marmoreo del Santo Patrono dei moribondi. — Si acquista Ind.* Plenaria *nel giorno dell'ascrizione.* Plenaria *ogni volta che si ascolta o celebra la S. Messa. facendovi la santa Comunione per gli agonizzanti ascritti ossia un Memento e preghiere per essi.* — Plenaria *nelle due Feste del Santo — 300 giorni recitando la Giaculatoria come sopra — 100 giorni per ogni opera di pietà e carità fatta per la P. Unione.*

Un appello pietoso dell'E.mo Card. Maffi

" ... Il pensiero dei Morti, diletti " fratelli, impone un pensiero pei mo- " ribondi. Se è grande la vostra pietà " pei trapassati, è poi altrettanto gran- " de la premura pei moribondi? Se " sono assistiti, vegliati pel corpo, lo " sono egualmente per l'anima?

" Il Sacerdote o non lo si chiama, " o si chiama troppo tardi quando con " l'Olio Santo non passerebbe che so- " pra un cadavere. Quanti muoiono " senza confessione, o con confessioni " affrettate, troncate dal rantolo della " morte. I parenti procureranno dopo, " la Messa di suffragio pel morto, ma " non il Viatico pel morente. In tempi " normali sono più di 100 mila i mo- " ribondi che ogni dì gemono in do- " lorose agonie, angustiati da violente " tentazioni diaboliche, inconscii molti " della loro fine imminente; altri ri- " fiutano i sacramenti, ad altri i per- " fidi amici, o i parenti impediscono " l'accesso del sacerdote. Quanti col- " piti da apoplessie, caduti nelle liti, " alle acque, nei boschi; e oggi, che " la guerra arde ovunque e la morte " trionfa sui campi insanguinati, quanti " si vedono l'anima strappata violente- " mente dal corpo nel furore delle mi- " schie, nelle insenature malfide delle " rocce divelte quando forse nemmeno " pensavano a Dio. Quanti negli ospe- " dali da campo agonizzano ogni gior- " no fra atroci sofferenze peggiori della " morte istessa? Sono agonie talora " rapide, fuggenti: talora lente pro- " lungantisi in sussulti spasmodici. Oh, " si pensa, lo so, con tanta generosità " ai feriti, ai richiamati, disoccupati, " orfani, mutilati ecc. ed anche ai morti, " che sebbene soffrano in Purgatorio, " pure non sono più in pericolo di " perdere il Paradiso; ma **ben poco** " **si pensa, troppo poco si prega** " pei morenti che si trovano ancora " esposti a perdersi eternamente. — " Come dunque prestare ad essi un " valido aiuto, coordinando e moltipli- " cando in un fascio potente le pre- " ghiere a loro vantaggio? — Col dif- " fondere la P. Unione del Transito di " S. Giuseppe o Santa Crociata pei " moribondi. Come in ogni parrocchia " furono istituiti Comitati per provve- " der lana e pelliccie pei nostri sol- " dati, così si **affrettino i parroci a** " **fondare** tra il loro gregge questa " P. Unione per giungere in soccorso " alle anime. — Circol. 3 ott. 1915.

" Ciò che faremo per gli altri sarà " fatto per noi! „.

SAN GIUSEPPE

che per la prima volta

ODE CHIAMARSI BABBÒ DA GESÙ BAMBINO

Sonetto.

Quantunque volte con paterno affetto
Giuseppe gli scolpiva un bacio in viso,
Rispondea a lui con placido sorriso
Il divo Infante ancor trà fasce stretto.

Ma come giunse al dolce Pargoletto
L'ora di balbettar, tutto improvviso
Sorrise al veglio, che il guatava fiso,
E « babbo, babbo! » fu 'l suo primo detto.

A tal suono versò di pianto un rivo
E se d'amor Giuseppe non morio,
So che l'amor nol lasciò ben vivo.

So ch'arso il sen di non più inteso ardore
Rispose: oh quanto.... oh quanto io t'amo,
[o mio...
Volea dir figlio, ma sclamò — Signore!

C. L. C. S. J.

Voce dei Vescovi

Un'opera encomiata si altamente dal S. Padre merita tutto l'appoggio dei Vescovi.

† *Mons. Origo, Ves. di Mantova.*

Io ho messo nelle mani di S. Giuseppe tutti i morenti del mio Vicariato ecc.

† *Mons. Altobelli, Ves. di Libia.*

Quanto desidererei che i Sacerdoti in cura d'anime e gli addetti agli Ospedali zelassero la S. Crociata anche per riparare a qualche negligenze nell'accorrere e suggerire pensieri di fede e di vero pentimento ecc.

† *Mons. Carou. Arciv. di Calc.*

Benedico a quest'opera Provvidenziale con tutto il cuore!

† *Mons. V. Carmelengo di S. R. C.*

Vorrei diffusa subito in tutte le Diocesi del mondo la S. Crociata.

† *Mons. Raimondo, Vesc. di Forlì.*

Con tutto lo zelo episcopale incoraggio; propagatori e zelatori della S. Opera.

† *Mons. Francesco, Vesc. di Acerra.*

Quanto mi consolò l'apprendere che il mio amico carissimo si è fatto iniziatore di una pratica nobile, pia, e tanto accetta al S. Padre! † *Mons. Roretta, Vesc. di Cassano.*

Quanto è bella questa Crociata oggi in cui il mondo è così stranamente indifferente per tutto ciò che riguarda l'anima nel momento più importante ecc.

† *Mons. Giovanni. Vesc. di Gubbio.*

Oh se fosse estesa a tutta la cristianità si santa Opera. Insista, io benedico ecc.

† *S. Em. il* **Card.** *Richelmy.*

In questi tempi in cui i nemici di Cristo cercano impedire ai moribondi di ricevere i sacramenti, si uniscano i buoni in santa lega ecc. † *S. Em. il* **Card.** *Cassetta.*

Per l'uomo il ben morire è tutto! Quante morti violenti, strazianti! Benedetta la sua santa Crociata, cui mi ascrivo pregando ecc.

† *S. Em. il* **Card** *Mercier.*

Jesus, Joseph et Maria sint nobiscum in via! Benedico e incoraggio si provvida Istituzione e cercherò diffonderla quanto posso ecc. † *S. Em. il* **Card.** *De Hartman.*

Desidero con tutto il cuore ascrivermi alla alla P. Unione, ed imploro da Dio la più feconda benedizione sulla S. Crociata affinchè la salutare Istituzione ecc.

† *S. Em. il* **Card.** *Giustini*

Oh la bella Società di mutuo soccorso, che strappa anime al Diavolo per darle a Dio!

† *S. Em. il* **Card.** *Ferrata.*

Diffonda anche nelle giovani Nazioni d'America sempre pronte alle belle iniziative, questa opera di alta elevazione morale delle anime, questa pratica manifestazione della più soave e santa carità. Ringrazio ecc.

† *S. E. il* **Card.** *Cagliero.*

Ringraziando per l'ascrizione, desideriamo con tutte le forze dell'anima Nostra che sia presto conosciuta in tutto il mondo questo grande progetto.

† *S. Em. il* **Card.** *Arciv. di Siviglia*

S. Em. il **Card.** Maffi - (Vedi pag. 2 circolare alla Diocesi).

È una vera Provvidenza la S. Crociata ai nostri giorni di stragi violente che gettano nel baratro dell'Eternità milioni di nostri fratelli. † *Mons. Rodolfi Vesc. di Cerreda.*

Basta leggere anche la sola pagellina della P. Unione per dire che essa è opera provvidenziale ed essenzialmente pia. La fonderò subito in Diocesi ecc.

† *Mons. F. D'Enrico Vesc. di Alghero.*

Prego V. P. della grazia di ascrivermi a questa Ecc.ma opera che procurerò di propagare nella Diocesi. Nomino direttore il R.do D. Fadini ecc.

† *Mons. Pietro Zanolini Vesc. di Lodi*

Quest'opera ci pare davvero opportunissima ed un gran mezzo per un rifiorimento di cristiana. La raccomandiamo, la benediciamo cordialmente.

† *Mons. Bartolomasi Vesc. dell'***Esercito**

Auguro i migliori vantaggi e benedizioni alla S. Opera, cui mi ascrivo, e mi obbligo pure di celebrare una S. Messa annua.

† *Mon. Lamberti, Vesc. di Conversano,*

Voglia il Signore benedire quest'opera così santamente simpatica ed obbligante ecc.

† *Mon. A. Cattaneo, Vesc. di Guastalla*

Preziose parole di benedizione e di incoraggiamento all'atto della ascrizione diedero

pure gli Em. **Cardinali** Della Volpe, Agliardi, Cavallari, Falconio, Francica Nava, Mistrangelo ecc. ed i Patriarchi di Antiochia, Venezia, Alessandria d'Egitto, d'Armenia, nonchè i R.mi. **Arcivescovi e Vescovi** di Otranto, Pistoia, Pescia, Monreale, Reggio Emilia, Patrasso, Colli, Manfredonia, Giovinazzo, Regina, Grosseto, Castellamare, Piacenza, Acerra, Ventimiglia, Glascow, Kin-Kang, Porto, Trani, Barletta, Honan Nord, Kiang-si sett, Cadice, Vitoria, Tarazona, Barbastro, Alghero, Aversa, Firenze, Cagliari, Cartagena, Sarsina, Ravenna, Atri e Penne, Como, Bagnorea, Acireale, Parayba, Simantina. Messico, Baviera, Nicopoli, Eritrea, Nicomedia, Porfirio, Cosenza, Costanza, S. Angelo Lombardi, Chatan, Aosta ecc.; alcuni dei quali annunciarono con apposite circolari o Notificazioni alle loro Diocesi la S. Opera, raccogliendo nelle V. Curie i nomi, e trasmettendoli insieme alla Primaria, come fecero ultimamente i R.mi Vescovi di Libia, Como, Guastalla, Udine, l'Ecc.mo Cardinal Maffi nella Circ. 3 Ott. scorso.

Grazie, grazie a tutti i Venerandi Pastori delle anime, grazie di cuore.

Rimandiamo il lettore all'articolo **Voce del Clero,** pubblicato nell' ultimo numero della Crociata ove è tutto un coro, un florilegio di enfatiche lodi, di svariati augurii che fecero Parroci e Sacerdoti semplici alla P. Unione.

Se avessimo spazio potremmo pubblicare un'altro inno di benedizioni alla S. Crociata da parte di pii fedeli, di dotti laici, Suore, Chierici ecc.

Deo Gratias! e coraggio!

☞ Lettore carissimo! ALMENO fammi la carità di leggere tutto questo povero foglietto. Forse fra tante stampe sarà quella che più ti consolerà in punto di morte.

IL GRANDIOSO PROGETTO

della S. Messa perenne pei moribondi

« *Sarebbe possibile... che ad ogni minuto,*
« *sia di giorno che di notte, vi fosse sulla*
« *terra un Sacerdote che levando al Cielo*
« *l'Ostia propiziatrice applicasse il Divino*
« *Sacrificio per chi muore in quel minuto*
« *istesso?*

« *Sarebbe fattibile che la Divina Giu-*
« *stizia vedesse il globo terraqueo roteante*
« *a' suoi piedi, dal quale ogni giorno si*
« *staccano come faville 140 mila anime*
« *per essere lanciate nell'Eternità (costrette*
« *prima a passar dinanzi al suo Tribu-*
« *nale per render conto delle proprie azioni),*
« *ma accompagnate però dalle preghiere di*
« *milioni di ascritti alla P. Unione, e as-*
« *sistite dal più grande dei Santi, e pro-*
« *tette dal Sangue preziosissimo del Fi-*
« *gliuolo stesso di Dio, offerto in quel*
« *momento, colla applicazione della Santa*
« *Messa pei morenti?*

« *Come la terra ogni momento presenta*
« *i suoi meridiani al Sole, così un Sacer-*
« *dote, ad ogni momento, potrebbe presen-*
« *tare l'immenso valore del Divin Sacri-*
« *ficio al Giudice Eterno, nel mentre mi-*
« *lioni di Fedeli gridano a S. Giuseppe:*
« *salvate i morenti; e offrono meriti, ora-*
« *zioni. Indulgenze al santo scopo* ».

Così scrivevamo lo scorso settembre sul 4. Numero della *Santa Crociata.* Ebbene, sia benedetto e ringraziato il Signore che ispirò subito più di un centinaio di Sacerdoti ad accogliere il Progetto e tradurlo in realtà.

Fra qualche mese avremo una S. Messa ogni giorno dell'anno; più tardi ogni ora... e, cessate le guerre, riaperte le comunicazioni, e fatta la gran pace, forse, vi sarà tra l'uno e l'altro emisfero un Sacerdote che ogni minuto alzerà il Calice della Redenzione a salute di ogni morente, o per lo meno di ogni morente ascritto alla P. Unione!!

Venerandi Sacerdoti! Abbiamo gran Fede! Adoperiamoci tutti ad ottenere adesioni di

Confratelli, almeno di una o due SS. Messe all'anno; e pensiamo che, oltre la carità squisita che facciamo agli altri fratelli morenti, facciamo pure un grande, sommo, incalcolabile bene per noi che dobbiamo pur morire e forse presto, e inaspettatamente!!

ADESIONI AL GRANDE PROGETTO

della S. Messa perenne pro Agonizzanti

Oltre i cinquanta benemeriti e pii Sacerdoti che già cominciarono ad applicare SS. Messe pro moribondi, e dei quali fu pubblicato il Nome nell'ultimo giornaletto, abbiamo la santa consolazione di aggiungere altri, in questi due ultime mesi; e sono:

S. E. Mons. A. Lamberti **Vescovo** di Conversano 1 M. an. — R.mo Superiore dei Servi della Carità 12 M. an. — R.do D. Volta Lorenzo 2 M. an. — D. Giuseppe Mongian, Coll. Armeno 3 M. an. — D. Paolo Scirikgian Miss. Armeno 1 M. an. — D. Giuseppe Vartanian Miss. Armeno 1 M. an. — D. Giuseppe Kiregian Miss. Armeno 2 M. an. - D. Francesco Negrini: Una delle 3 M. di Natale. D. Vincenzo Detta 1 M. an. D. Pasquale Maggi 1 M. an. — D. P. Rabino — 3 M. an. — S. E. M. Agostino Catteneo **Vescovo** di Guastalla 1 M. an. — D. Giuseppe Becchina 1 M. an. — D. Ettore Pavoni 1 M. an. — R.do D. Luca Pisapia 3 M. an. — R.do D. E. Sacchi 1 M. an. — D. Gioacchino Stefani 12 M. an. — D. Giovanni Sinicco 3 M. an. — D. Ferdinando Torraneo 1 M. an. — D. G. Coletta 1 M. an. — D. Amato Ambrogi 2 M. an. — D. Beniamino Bianchi 1 M an. — D. E. Pitto 3 M. an. — R.mo Mons. G. M. Serio Prel. D. di S.S. 12 M. an. — D. Enrico Rosati 1 M. an. — D. R. Bonacorsi 1 M. an. D. Leonello Chiappa 1 M. an. — D. Costantino Verardi 1 M. an. — D Cosimo Manca 1 M. an. — R.mo P. Bern. Balsari 3 M. an. — R.do suo Segretario 1 M. an. — D. Giov. De Faveri 1 M. an. — D. G. Cervellera 1 M. an. — Can. Ernesto Degani 1 M. an. — D. Antonio Ceriati 1 M. an. — D. Leonardo Palese 1 M. an. — D. Giov. Vaj 1 M. an. — Can. Salvatore Decano 1 M. an. — Priore D. Calogero Gueli 1 M. an. — D. Giov. B. Valdemero 3 M. an. — D. G. Galevotti 1 M. an. — D. Milziade Ulivieri 1 M. an. — Mons. Giuseppe Cavina 1 M. an. — D. G. B. Beorchia 1 M. an. — P. Princip. S. I. 5 M. ogni mese. — D. Bray Francesco 1 M. an. — R.do D. Angelo Calvanico 1 M. an.

Il Tesoro spirituale aumenta

La morte trionfa!... Il lavoro giornaliero della sua falce che miete inesorabilmente più di cento mila vite umane, è aumentato da un anno smisuratamente per le guerre, epidemie, terremoti, naufragi che abbattono a migliaia, a milioni tanti fratelli. Quando finirà tanta ecatombe? Dio solo lo sa. Non perdiamo tempo in pronostici. Siamo cristiani, almeno aiutiamo a morir bene quanti devono cadere violentemente e inaspettatamente sotto la terribile sua falce. A nostra disposizione abbiamo tutti il gran mezzo onnipossente della *preghiera* collettiva, che mattino e sera sale al cielo da mezzo milione di ascritti alla P. Unione. Ma questo è poco.

Abbiamo gli **Ordini e Congregazioni Religiose** che con Decreti dei loro Superiori Generali misero in comune tutti i beni spirituali dei loro membri presenti e futuri nel Tesoro della P. Unione a prò dei morenti. Quante SS. Messe ascoltate! Quanti *Menenti* di migliaia di Sacerdoti secolari! Quante orazioni di cenobiti, fratelli Laici, Suore, Novizi e Novizie. Quante mortificazioni, digiuni, opere di zelo degli innumerabili Membri dei varii Conventi, Istituti, Ospizii, Collegi, Seminarii ecc. Quante fatiche, eroismi di Missionarii! Sopratutto quante migliaia di SS. Comunioni di Suore, fanciulli, anime pie aderenti alla *S. Crociata*? Chi può dire la dovizia e preziosità di questo Tesoro collettivo, che ogni giorno si pone in mano a S. Giuseppe? E che aumenterà a dismisura man mano che si diffonderà pel mondo la nostra Pia Unione? Così, giusta il Dogma consolante della Comunione dei Santi pioveranno sulle coltrici pietose dell'agonia, come rugiada celeste, i meriti di innumerabili opere buone fatte a prò dei poveri morenti!

Sieno grazie ai R.mi Generali dei Cappuccini — Redentoristi — Minori C. — Domenicani — Minimi — Scalabriniani —

Giuseppini — Carmelitani — Eremitani di S. Agostino — Cisterciensi — Scolopii — Camaldolesi — Congreg. della S. Famiglia — Oblati di S. G. — Suore della Carità (Rosminiane) — Suore della Provvidenza — Figlie di S. Maria della P. — Servi della Carità, Suore Stimatine — Camilliani o Ministri degli infermi ricchissima di indulgenze, meriti e opere eroiche. - (*continua*).

Elenchiamo le *Figliali* canonicamente erette in Italia: Cattedrali di Cuneo — Barletta — Bari — Chieti — Trani: Parrocchie di S. Gius. Venezia — Acireale — Castelletto — Pellestrina — Manera — Catania — Brancere — Gozzano — Istrana — Malamocco — S. Maurizio — Talamona — Adernò — Firenzuola — Spineta — Prissano — S. M. C. Vetere — Firenze S. Giov. — Lavarone — Tassara — Magrè — Spinimbecco — Favignana — Caltanisetta Ospedale — Spinete Boino — Castiglione di Sicilia — Lauria — Pezzolo — Montecucolo — Genova — Putignano — S. G. di Veglia — Castronuovo S. Andrea Pescia — S. Antonio Roma — Bronte — Sanluri — S. Pietro Gallo — Cusano Mutri — Codogno — Chiaromonte Gulfi — Barthilimus — Zoguo — Stroppo — S. Stefano Vicenza — Giovinazzo — Ciciroce — Monticelli — Cappelle — Casteggio — Proceno — Castellamare S. — Azzano Bergano — Alice superiore — Cerro Maggiore — Onigo — Capurso — Moriano — S. M. d'Apizo — Serradile — Guastalla — Castellamare altro — Anticoli — Dolceacqua — Frosolone — Loano. (*continua*).

Oratio ad S. IOSEPH.

O Ioseph, virgo Pater Iesu, purissimae Sponsae virginis Mariae, quotidie deprecare pro nobis Iesum Filium Dei, ut, armis suae gratiae muniti, legitime certantes in vita, ab eodem coronemur in *morte*.

Indulgenza di cento giorni due volte al giorno. Pio X, Udienza 11 ottobre 1906.

A Voi RR.mi Parroci!

Il S. Pontefice **Pio X** di s. m. venti giorni prima di morire, in un'udienza privata al direttore della P. Unione disse: « *sì, sì, i Parroci al contatto coi moribondi sentiranno subito quanto bisogno vi è oggi di appoggiare quest'opera, per la potenza della preghiera di molti, non solo per facilitare la conversione dei morenti, ma anche per quelli che si vedono rapiti impensatamente, che forse sono i più. Mi piace questo pensiero che, come in ogni famiglia cristiana si recita ogni giorno il Requiem pei morti, che sono in purgatorio e non perdono più il Paradiso, così si preghi S. Giuseppe pei morenti che sono in pericolo di perderlo, e per sempre* ». E per incoraggiare tutti, volle ascriversi per primo alla P. Unione, e rilasciò una preziosa Bolla o Breve alla P. Opera ove fra l'altro dice: (*Desiderando poi di far conoscere più chiaramente quanto* **apprezziamo** *il lodevolissimo scopo di questa Istituzione, Noi, mentre vogliamo che il Nome venga iscritto* **per primo fra tutti** *i soci della medesima, al tempo stesso esortiamo* **tutti i nostri amati fratelli nel sacerdozio,** *a ricordarsi* **ogni giorno** *nel Divin sacrificio dei moribondi. Parimenti consigliamo a tutti gli altri Fedeli e sopratutto* **ai Religiosi dell'uno e dell'altro sesso** *d'abituarsi ad innalzare speciali preghiere a Dio e a S. Giuseppe a favore dei morenti; giacchè se santo e salutevole pensiero è quello di pregare pei defunti, i quali benchè condannati alle fiamme del Purgatorio, pure sono già giunti al porto della salvezza, non sembra meno degna di raccomandazione la premura di implorar l'aiuto del Cielo sugli infelici che si trovano nell'estremo cimento da cui dipende l'eternità* ecc. ecc. (Breve 12 febbraio 1914).

Il S. Padre **Benedetto XV**, come risulta dall'Autografo in altra parte del periodico,

ringrazia per averlo ascritto e fatto partecipe dei privilegi concessi alla P. Unione,

Cardinali, Vescovi, Prelati la lodano, la benedicono, vi si ascrivono... Mezzo milione di Fedeli l'abbracciano... Centinaia di vostri Confratelli l'hanno propagata... Oh tutti, **tutti** occupiamoci di sì bella e facile opera, e assicuriamo a noi e parrocchiani la protezione del Santo in vita e in morte!!

Venerandi Parroci! Avete sotto le armi i vostri cari Chierici. Che S. Giuseppe ve li conservi buoni! Fateci la carità di mandarci il loro **indirizzo**, ed anche quello dei seminaristi ancora rimasti nei Seminari, poichè è nostro vivo desiderio far loro pervenire il giornaletto a conforto ed incremento della loro pietà. Ci sarà caro anche l'indirizzo di Suore e Religiosi di vostra conoscenza per dilatare vieppiù la « Santa Crociata ». S. Giuseppe vi compenserà la buona opera e guadagnerete anche l'indulgenza di 100 giorni (Vedi Som. Indulg.).

Chiedete: *Cartelli* (gratis) da esporre pei fedeli sulle pilette dell'acqua benedetta, pei Celebranti nelle Sagrestie. Chiedete le Pagelle ed Elenchi per ascrivere i parrocchiani. Quanti vostri confratelli lo scorso anno videro crescere le Comunioni **Pasquali** dando per Biglietto la Pagella e ascrivendoli alla P. Unione.

Se non potete occuparvi di essa, favorite indirizzi di pie persone che sotto la vostra guida facciano un po' di propaganda...

L'ex Parroco **D. C. Pedrini**
Direttore della Primaria.

Teniamo parecchie centinaia di copie a stampa nitida della Giaculatoria propria della P. Unione, musicata egregiamente con accompagnamento dall'illustre cultore di musica sacra classica, che è il Maestro Ciro Grassi di Padova. Le cediamo a prezzo di carta, onde sia distribuita ai cantori delle Chiese, risparmiando la copiatura.

Ricordatevi in ogni S. Comunione o Messa dei poveri morenti.

GRAZIE

Poco lungi dalla città (Padova) viveva un uomo di poca buona vita, e da 25 anni passava i giorni senza Dio e senza Religione.

Il 15 agosto il poveretto si ammalò e ben presto si ridusse in fine di vita; ma di confessione non voleva saperne, benchè buone persone ve lo esortassero.

Fortuna volle ch'io venissi a sapere la casa ove dimorava a mezzo di pia persona che spiacentissima mi narrava il fatto.

Senti, ò detto io: iscriviamolo a S. Giuseppe, e per tre giorni accendiamo la lampadina ad olio in suo onore, e recitiamo noi per lui la giaculatoria.

L'infermo si avvicinava sempre più al suo fine, e si cominciò ancora a parlargli di sacerdote e di confessione ed oh, meraviglia!

San Giuseppe aveva trionfato, rendendo pieghevole quell'anima; ed il 18 di agosto passava alla Eternità munito di tutti i conforti della Religione e assistito fino all'ultimo dal Secerdote.

In fede *Elisa Zavonello*

Mandria (Padova), 2 Nov. 1915.

Roma. — La Sig. Del Rocco Elvira offre una Messa per Grazia ricevuta da S. Giuseppe che dallo stato quasi agonico la ritornò alla primiera sanità.

— O giovinetta, tu piangi e preghi appiè dell'altare; perchè tanto dolore?

— Non sono lagrime di dolore, ma di gratitudine, le lagrime che verso; ne ho sparse tante, e quelle sì che erano d'angoscia, quando oppressa dal martirio della irrisione e delle minacce, rare volte e di sfuggita poteva ricoverarmi nel cuore benedetto di Gesù cibandomi del Pane di vita; ma ora una gioia riconoscente m'innonda l'anima.

Babbo mio, naturalmente disposto a bontà e religiosamente formato, ebbe la debolezza di lasciarsi trascinare da falsi amici sulla via dell'errore; da poco cadde malato ed udii dal medico la sentenza di morte, e compresi che quei tali non lo avrebbero mai lasciato alle cure della pietà figliale.

Mi sentii stringere il cuore.... il padre che muore.... così! Mentre l'affetto di figlia mi teneva legata al letto dell'infermo, le mie labbra mandarono una calda preghiera a San Giuseppe, e il mio pensiero volava al Tabernacolo supplicando per l'anima del babbo. Una mattina quando non albeggiava ancora, venni alla chiesa, affidai le mie speranze al celeste Protettore degli agonizzanti, e mi accostai alla Comunione per lui.... che forse sarebbe partito senza il santo Viatico...

Ritornai a casa fortificata ma ancor trepidante.... ed oh gioia!! — Il babbo era solo e, ridestatosi da pesante sopore, aveva chiesto di me, ed appena gli fui vicina mi fece accorta che il suo cuore era mutato.... ; gli parlai di Dio e non si ribellò, gli accennai ai nostri doveri e mi ascoltò.... fu un momento di esitazione, e poi... venne il prete e l'anima del morente potè godere ancora le consolazioni che vengono da Dio.

Ed ora eccomi nella chiesa a ringraziare il Signore che, per intercessione del santo Sposo di Maria, ha esaudita una povera figlia, che fra poco orfana e sola, potrà ancora guardar in alto con la fiducia di abbracciare i suoi cari in Paradiso.

Dio ti accompagni e ti feliciti, o giovanetta perchè avesti fede nel patrocinio di San Giuseppe!

Questo racconto ritrae la storia di tante anime soccorse dalla grazia per le suppliche dei buoni e deve servire di incitamento a tutti noi.

IL VIATICO?

Come il fieno del prato, e la foglia dell'albero, nasce, cresce, verdeggia, matura, inaridisce e cade; così il nostro corpo, del quale l'ultimo asilo è la tomba, l'ultima risoluzione è la polvere da cui fu tratto. Ma il ritorno del nostro corpo alla terra non è distruzione, quel corpo deve risorgere secondo la divina promessa — io lo risusciterò l'ultimo giorno — e l'Apostolo aggiunge: sì tutti risorgeremo, ma non tutti saremo trasformati in gloria. Infatti la divina promessa è vincolata alla condizione che il viatore si nutra del Sacramento Eucaristico che è semente di resurezione ad immortal vita, e nell'estremo del pellegrinaggio questo cibo vien detto **Viatico** appunto perchè ci ristora nel cammino e ci porta alla patria.

L'anima fedele col frequente nutrimento del Cibo Sacramentale acquista forte vita e rigogliosa, e domanda grazia di poterlo ricevere nelle agonie e sarà esaudita nel suo desiderio; ma vi sono delle anime che stanno per abbandonare il luogo d'esilio e non possono prmunirsi del prezioso nutrimento che è caparra di immortalità nella gloria Sono di impedimento, talvolta il non uso durante la vita, tall'altro le condizioni fisiche dell'infermo cui il desiderio rende più penosa la forzata astinenza, ed ancora l'incuria o, peggio, la volontà di parenti e d'amici.

Perchè non ci ricorderemo di queste anime? perchè non ci procureremo il merito di aiutarle? La giovinetta di cui ho parlato ne dà l'esempio; offriamo ancor noi la Santa Comunione a modo di **Viatico** per quei nostri fratelli agonizzanti che il Viatico non possono avere; preghiamo per loro il Protettore dei morenti, e Dio buono, misericordioso farà il resto per la salute di quelle anime, e poi generoso, attribuirà a noi il merito centuplicandoci la mercede.

D. Giacinto T.

Un pensiero!

Ben più di cento mila persone gemono ogni giorno nelle angosciose strette dell'agonia! Terribile e perpetuo avvenimento, alla cui considerazione l'uomo si sente venir meno.

Scompaiono dunque gli uomini ogni giorno in gran numero dalla faccia della terra, e a schiere le anime lasciano il tempo per passare alla *eternità*.

Eternità! Chi non paventa e stupisce dinanzi a questa parola la cui totale comprensione supera ogni umana intelligenza? Chi lascia un paese per trasportarsi in un altro certo si munisce di quanto gli è necessario per felicemente compiere il suo viaggio. Ma, di tante migliaia di anime che continua-

mente emigrano da questa vita, si può dire altrettanto ?

Ahi ! mi si stringe il cuore a pensare che gran parte di esse non possono sostenere l'importante viaggio, perchè mancanti di quei mezzi che solo una vita santa, spesa nel servizio di Dio poteva fornirli. Devono dunque andar perdute quelle anime ?..

Ma esse si rivolgono a noi, a tutti i fratelli che vivono e con grido straziante ripetono : Fate frutti di vera penitenza — vivete da veri Cristiani, in tanto che avete tempo ; e però abbiate pietà di noi ! non guardate l'ingratitudine nostra al vostro buon esempio — alla vostra carità, perdonateci — aiutateci — pregate per noi !

Ma v'ha di più :

Quanti si trovano in questo momento sul letto dei loro dolori, vicini a morire, tali quali vissero indifferenti, lontani per se stessi, dal concepire un pensiero buono, che li spinga al ravvedimento ? Il nemico maligno in questi istanti raddoppia i suoi sforzi, la morte a grandi passi s'avanza, il sacerdote dell'Altissimo rivolge loro parole di vita eterna, ma non è compreso. Un quadro spaventoso è visibile alla loro anima, l'eterna dannazione !

Ma essi sono pure nostri fratelli, spetta a noi soccorrerli, ed aiutarli in questi terribili frangenti.

E quale deve essere l'opera nostra in questa faccenda di sì capitale importanza ? E' semplice, e di agevole disbrigo : essa è la preghiera, la cristiana mortificazione. Preghiamo sì, preghiamo per tutti i moribondi, in ispecie per i peccatori, si faccia volentieri, qualche atto di mortificazione ogni giorno, offriamo al Signore qualche opera buona ogni giorno a vantaggio di chi muore, e tante anime saranno strappate dagli artigli feroci del demonio.

Usiamo misericordia e sarà usata anche per noi.

Chierico Sebastiano C.

Pregate per gli Agonizzanti, arrolate amici e conoscenti alla santa Crociata ! Quanto maggiore sarà il numero degli ascritti, altrettanto maggiore sarà il numero di quelli che pregheranno per voi, al momento della vostra morte.

Notizie confortanti

Non ostante gli impedimenti gravissimi causati dalle guerre per la libera circolazione, per l'arrolamento militare della maggior parte dei Sacerdoti e Religiosi, e sopratutto la pochezza mentale e finanziaria del direttore della *Santa Crociata*, ancor solo fra tanto lavoro, essa, benedetta da Dio, dal Papa, dai Vescovi dilata le sue tende.

Nell'america del Nord colla figliale di Otterburne nel **Canadà,** ove già si celebrano migliaia di SS. Messe pro agonizzanti. Nella **Cina,** ove si stampa la pagella in Cinese con centinaia di iscritti. Nella **Grecia,** ove è diffusa in quella lingua ogni stampa della Pia Unione. A **Malta,** nel **Brasile,** nella **Svizzera, Portogallo, Oceania,** nella **Libia** e **Cirenaica,** vi hanno già centinaia di ascritti. Era già diffusa abbastanza nel **Trentino,** in **Inghilterra,** in qualche stato dell'America del Sud. Nella **Spagna** già si stampano a migliaia le Pagelle colla approvazione ed ascrizione del Card. Arcivescovo di Siviglia ed altri Vescovi. Nel **Colorado, Venezuela** e **California** si comincia la diffusione. È conosciuta a **Chicago, New Yorh, Boston.** Nel corrente mese di marzo si spera aggiungere al mezzo milione di ascritti altri cento mila, se **chi riceve questo Periodico farà un po' di propaganda.**

Ultimamente furono ascritti parecchi Reverendissimi Vescovi dopo quelli pubblicati nell'ultimo numero della *Crociata*. Tra essi gli Em. **Cardinali** Cagliero, Almarez Arcivescovo di Siviglia e Mercier Primate del Belgio che accompagnò l'offerta con queste righe : *Cher Monsieur le Directeur. — Volentier, je m'associe à votre « Sainte Crociade » eu favour des agonizants, sous le patronage de Celui qui est, è couttre special, le patron de la Belgique, le grand Saint Joseph.*

† *O. D.* **Card. Mercier,** *Arch. de Malines - 29 Jauvrie 1916.*

Il Superiore Generale dell'Istituto della Carità R.mo P. Balsari fa ampie lodi alla *Santa Crociata*, e da bravo e santo Generale vi arruola i suoi 300 Sacerdoti, e 700 Suore ; applica 3 Messe annue, offre L. 100 per le ascrizioni e 50 per l'Altare, e sopratutto dona alla Pia Unione la comunicazione dei beni

spirituali preziosi che fanno e faranno i suoi zelanti Missionarii e piissime Suore. Deo gratias.

Meritano lode e ringraziamenti particolari D. L. Ciafardoni che fa 800 ascritti da solo. D. Pisapia Fiore apostolo dell'Opera a Napoli. Il Direttore Dioc. di Arezzo della Lega Sacerd. Internaz. pro Pontifice et Ecclesia per il suo zelo nel promuovere la P. Unione. Il Sac. D. D. Aldegheri di Albaredo che ascrive più di 700 nomi. La zelatrice Giustina Picco di Udine 800 nomi. Il Sacerdote Cav. Candeo di Mestrino, migliaia di nomi. Sac. Rezzonico di Manera che ascrive tutta la Parrocchia esclusi i bambini incapaci di recitare la prescritta Giaculatoria. Parecchi Periodici Cattolici che parlarono diffusamente dell'Opera. - Predicatori zelanti. - Cappellani Militari. - Sagristi e pie zelatrici, chierici, e perfino Capitani e alti graduati del nostro Esercito che diffusero la *Santa Crociata*, e sono scritti nel libro d'oro di San Giuseppe. — Grazie a tutti.

La più utile Società di Previdenza che oggi esista è la " Santa Crociata ! „ *(Card. Ferrata).*

Siamo prudenti. Pensiamo e provvediamo al grande momento della... partenza per l'eterna e vera nostra vita.

Mettiamoci ne' panni di coloro che d'un tratto si vedono inghiottiti negli abissi del mare ; o sotto le macerie dei terremoti ; o schiantati da bombe esplodenti ; o atterrati da obici e palle nelle battaglie ; o stritolati dalle ferrovie, automobili, tram ; o colpiti da apoplessie cerebrali ed altri malanni che d'improvviso tolgono la cognizione e la vita. Chi pregherà e ci aiuterà in quel momento decisivo ?

Pensiamo poi che, nel modo che avremo trattati gli altri saremo trattati noi pure, e perciò l'essere ascritto alla *Santa Crociata* e il compierne fedelmente i doveri, è per il cristiano la più cara garanzia di aver nel momento della morte ai nostri fianchi il Patrono de' morenti, e con lui Gesù e Maria che ne sono inseparabili.

Un Sergente

Offrite pei moribondi la più facile delle Indulgenze, ossia la pronuncia devota del S. Nome di Gesù, Maria, Giuseppe, arricchita dell'Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene, *toties quoties.*

Carità vera ! Ringraziamenti !

Ecco nella *Santa Crociata* un'opera di vera e pura carità spirituale.

Chi non si commuove nel leggere i sacrifici eroici dei nostri Missionarii fra i popoli barbari ? Chi non si è sentito rincrescere, per non essere stato chiamato dal Signore a questo Apostolato al quale è promesso il Paradiso e che spesso è coronato di glorioso martirio? Salviamo le anime! ecco il motto delle anime veramente cristiane !

Offriamo ai nostri fratelli dei mezzi potenti di salvezza, specialmente nel momento decisivo della loro partenza per l'eterna vita. Eccoci tutti Missionarii, con poca fatica e molto merito aiutando il prossimo col potente mezzo della Preghiera universale al grande Patrono dei morenti.

Non perdiamo tempo ; ogni minuto di ritardo priva migliaia di cristiani di quell'assistenza straordinaria.

Ascriviamo tutti i membri *di nostra* famiglia, parenti, conoscenti !

Sieno rese grazie intanto a Dio benedetto che ispirò la fondazione di questa Santa Crociata Universale ! Sieno grazie a quelle grandi Anime Sacerdotali che offrono la S. Messa quà e là nelle diverse nazioni pei moribondi ascritti alla S. Opera !

Sieno grazie a quelle migliaia di Celebranti che ogni giorno fanno il « Memento » per gli agonizzanti ! Grazie allo stuolo benedetto delle Suore e anime pie che ogni giorno ascoltano la S. Messa e fanno la S. Comunione pregando per coloro che nella giornata passano all' Eternità ! Grazie a quei cinquecentomila fedeli che mattina e sera colla Giaculatoria propria della Pia Unione santamente costringono S. Giuseppe ad accorrere in soccorso dei morenti !

Grazie a voi finalmente o buoni Zelatori e pie Zelatrici che diffondete alacremente l'opera benedetta, e vi assicurate più degli altri la benedizione del caro Santo in vita e in morte. **Il Direttore.**

Gesù, quel che vuoi tu voglio pur io

Nella beata volontà del Signore sta l'essenza della vita cristiana, anzi sta la perfezione istessa, perchè nella comunanza di vedute colla fonte della vita, consiste come la sua gloria, così la nostra gioia.

Confessata dai buoni o contradetta dai tristi la volontà domina sovrana gli eventi e avvince le masse secondo ammonisce il Poeta:

Vuolsi così dove si puote,
ciò che si vuole e più non dimandare.

Nell'universo, nella società e nella famiglia pur prendendo talora occasione dall'umana nequizia, accade ciò che Iddio ha stabilito, e a noi non resta che di chinare il capo e pronunciare il nostro *fiat*.

Bastano forse le rivolte e le bestemmie dell'umanità intera a modificare di una jota gli eventi?

Perchè adunque vorremo inasprirci gli uni contro gli altri, odiarci a vicenda, nuocerci, ucciderci, se basta un solo atto di volontà dell'Onnipotente a tutti annientarci?

Dobbiamo sfogarsi invece ad uniformare la nostra alta volontà divina, e adattarsi cecamente a quanto accade in noi e intorno a noi.

Laddove la volontà divina ci è rivelata, abbracciamola coraggiosamente, con vivo desiderio di seguirla.

Se adunque ci è noto il desiderio del nostro Maestro e Redentore, che tutti quanti gli uomini si salvino, pregare, soffrire, lavorare per la loro conversione o per la loro santificazione è appunto un'opera santa che ci fa cooperatori dei disegni suoi.

Opera altamente meritoria e rispondente a quanto vuole da noi il Signore, è quella di ricondurre a Lui le anime sul punto di perdersi per sempre, noi dobbiamo praticarla caldeggiarla, propagarla quanto più ci sia possibile.

E noi, dando il nostro nome, il nostro fervore e il nostro spirito alla «Santa Crociata» ci facciamo apostoli e difensori di tali che forse senza la nostra preghiera, passerebbero dalla vita alla morte senza un pensiero, un ritorno a Dio; senza un'aiuto, un impulso, una forza che li strappi dagli artigli del maligno e li slanci nelle braccia della divina misericordia.

Chi di noi, vede un uomo sul punto di precipitare nell'abisso, non gli stende la mano per salvarlo?

Questo noi possiamo fare ora, pregando San Giuseppe per gli agonizzanti. Coloro che prima dell'agonia avranno potuto, o almeno voluto riconciliarsi col Signore, ne avranno aumento di merito e sfuggiranno le pene del purgatorio.

Gli altri che non poterono o non vollero, forse si erano malauguratamente dibattuti contro la grazia che Iddio non nega mai ad alcuno, avranno con quest'ultimo colpo potuto sfuggire alla pena eterna con un: *Dio mi pento*, e mutare le fiamme infernali con quelle di purgazione, attestate dalla sicurezza di respingere un giorno la gloria e la visione di Dio.

Gesù, lo ripetiamo vuole che tutte le anime sieno salve: vuole che, vinta la prova e debellato l'eterno nemico, le potenze celesti cantino la grande vittoria.

E' dover nostro adunque di unirci alla Santa volontà di Colui che per salvarci tutti è venuto al mondo, ha patito, è morto e fu sepolto, fidando nella protezione di Maria madre di Gesù vergine sposa di San Giuseppe.

Diamo con islancio il nostro nome alla Pia Unione per gli agonizzanti, e proponiamoci non solo di ripetere mattina e sera la prescritta Giaculatoria, ma di applicare pei moribondi la Santa Comunione, la limosina ed altre opere buone.

A chi avrà pregato perchè gli agonizzanti tornino a Dio sarà più dolce e agevole pregare pei morti tanto più se avrà ragione di sperare che molti dei suoi sieno in luogo di salvazione.

Maddalena Albini Crosta.

Diffondete le **Litanie** del Santo indulgenziate. Cantatele o recitatele ogni Mercoledì in luogo di quelle Lauretane. Vi è anche il **Rosario** di S. Giuseppe, bellissima devozione per onorarlo. Ambedue sono stampate su graziosa pagella a 6 pagine con cromolitografia. Si danno gratis ai Zelatori.

L'amico del morente

Volgendo attorno lo sguardo nelle nostre contrade, sollevandolo ai passi selvaggi delle più erte montagne, spingendolo oltre l'immensità de l'Oceano, uno spettacolo lugubre, raccapricciante ci si presenta dinanzi. A migliaia si vedon ogni ora cadere le vittime recise dalla feral falce della morte, a migliaia le anime lasciano il frale carcere, pochi nelle speranze, molti nell'abbandono, moltissimi nello sconforto e nella disperazione.

***

Oh! se l'affettuosa parola d'un padre, d'un fratello trasportasse tanti agonizzanti abbandonati, nei floridi sentieri della speranza celeste, se il sorriso amoroso d'un amico, d'una persona cara, sorreggesse colla parola della Fede tanti miseri nel tremendo passo, quante vittime non verrebbero strappate al vorace artiglio dell'avversario d'ogni bene! Ma pur troppo, quanto non son lontani spesso i parenti, e quanto poco in tali momenti si pensa alla salute di quell'anima che sta per abbandonarli e per sempre, quanto rari son gli amici che anche nel dolore seguono l'amico!

Ma ciò che non posson fare gli uomini, l'ottengono dal Divin Sovrano le preghiere delle migliaia di associati all'opera del transito di S. Giuseppe, opera veramente provvidenziale di carità e di zelo. E il Signore le esaudisce, per l'intercessione del grande Patriarca che un dì fu suo Custode in terra, concedendo ai moribondi un aiuto, un sollievo, la grazia suprema di morire santamente. Potessero tutti sentire la sublimità di questa spirituale « Crociata », potesse quest'opera tanto benefica divulgarsi in ogni angolo della terra! Qual vittoria su Satana! Oh, allora, coraggio dunque, facciamoci tutti amici dei poveri moribondi qualunque sia il nostro stato o condizione, preghiamo per essi affinchè nell'ora dell'estremo cimento per intercessione del caro Santo possiamo trovare misericordia presso l'Altissimo e salvarci.

***

Mi unisco volentieri, e con me. settanta dei miei compagni, a quelle anime buone che offrono quanto hanno di meglio al Signore a vantaggio dei fratelli moribondi di tutti i giorni. A tal fine ci obblighiamo di ascoltare una S. Messa e comunicarci in essa ogni settimana. Sicuri d'avere ancor noi nella nostra ora quel sollievo di Paradiso che ora intendiamo procurare ad altri.

Seminario di Cagliari.

Ch. M. P.

Ricordatevi di abituarvi alla recita della Giaculatoria nelle Orazioni della sera e del mattino!

Risposte

D. B. R. — Nossignore. Non è divozione nuova. Da secoli si invoca S. Giuseppe come Patrono dei moribondi. E d'altronde da secoli non si verifica tanto numero di moribondi come in questi due anni; e la Pia Unione del Transito è approvata dal R.mo Vicariato di Roma, dalle SS. Congreg. delle Indulg., del Concilio, dei Brevi, da una Bolla Pontif. *sub anulo Piscatoris* che la dichiara Universale per tutte le nazioni.

Ospedale Militare di... — Volesse il Cielo che in tutti gli Ospedali Civili e Militari il Cappellano zelasse come V. S. R.da la ascrizione degli infermi. Farò quanto mi consiglia.

Funzioni speciali per gli Agonizzanti. — *D. L. O. Bologna.* — Molti buoni Parroci, aperto il S. Tabernacolo recitano con quei fedeli che si trovano in Chiesa le *Litanie morientium*, o quelle di S. Giuseppe, e le preghiere della raccomandazione dell'anima del Rituale. Altri danno i rintocchi di campana e, se assente il sacerdote, qualche Suora o anima pia recita il Rosario pel morente o fa la *Via Crucis* od altre pratiche specialmente indulgenziate. Se la notizia dell'agonia giunge durante la S. Messa o le Funzioni pomeridiane, molti Parroci recitano qualche *Pater* al Santo seguito dalla *Giaculatoria*. Basta che si preghi, che si offrano meriti, indulgenze, buone opere per l'anima che sta lottando colla morte, e col demonio.

Suffragi. — *D. P. M.* — Ha ragione. A suo tempo dirò dei Suffragi che si faranno in questo Tempio per gli Associati defunti. Intanto raccomandiamo le anime dei **defunti ascritti:** Cardinali Agliardi (morto la Festa del Transito dopo averlo predetto), C. Ferrata, C. Cavallari; i Vescovi di Bergamo, di Albenga; Canonici, Parroci, Sacerdoti e Suore (circa 100), Fedeli e specialmente soldati ascritti (circa un migliaio).

Suffraghiamo pure questi Martiri della barbarie Maomettana in Armenia, ove era penetrata la P. Unione per mezzo di Mons. Kojuniam (il primo seduto a sinistra).



L'Unità Catt. del 4 Marzo descrive l'esilio, le torture, la morte di quasi tutti questi uomini venerandi, rei solo d'essere Cattolici. Ad Armasci, Vescovo, Sacerdoti, Seminaristi cacciati dalle soldatesche. Massacrati i Vescovi di Mardin, Malatia e Karput con 140 Sacerdoti e 40 Suore. Strangolato Mons. Cacciadurian, violate parecchie Suore, di cui alcune morte di spavento, altre gittatesi nei pozzi per non cadere in mano ai Turchi.

Dei fedeli cattolici esiliati o internati non si sa il numero. Dei massacrati, non meno di un milione. E questo in pieno secolo decimonono! Preghiamo e suffraghiamo.

Non possiamo tralasciare il nome di un caro zelatore della P. U. il R.do D. Ponzini di Abbiategrasso. Ci scrivono: — Quindici giorni prima di morire celebrò l'ultima messa nella Cappella delle P. S. di Nazaret. Poteva a malapena reggersi in piedi, e volle che la Direttrice esponesse in Chiesa e Sagrestia il Quadro della P. Unione, raccomandava a tutti di non dimenticare la recita della Giaculatoria, egli poi la ripeteva spesso, e morì da santo per l'inalterabile pazienza fra crude sofferenze, l'unione con Dio sia colla mente come colla incessante preghiera, sicchè teniamo per sicuro che S. Giuseppe lo abbia amorosamente assistito durante la sua placida morte. La popolazione unanime lo proclamò un santo prete e nel suffragarlo lo venerano. Le pagelle rimaste le cureremo noi.

Iustorum animae in manu Dei non tanget illos tormentum mortis.

Venerandi Confratelli Sacerdoti, e cari Associati, abituiamoci a qualche Suffragio anche pei nostri Consociati defunti. Dopo tutto ciò che facciamo per gli altri, sarà fatto per noi.

Facciamo tesoro, specialmente della **Plenaria Indulgenza quotidiana** tanto per chi celebra, come per chi ascolta la S. Messa facendosi la S. Comunione e pregando per gli ascritti moribondi.

LA VITA

Che cosa è la vità? Lo Spirito Santo nel libro di Giobbe, la definisce: un vapore che innalzandosi scompare; ma questa non è tutta la vita. è soltanto la terrena.

Noi siamo immortali, il nostro io è indistruttibile; ciò sappiamo per fede, a ciò assentono con letizia l'intelletto ed il cuore; ma la nostra mente talvolta si confonde, l'animo si turba al pensiero del al di là, quando la materia che si muove verrà a dissolversi. Felice trepidazione che ci fa amare la legge del Signore, che mette sul nostro sentiero Gesù stesso che sorridente ci muove incontro per dirci: « io sono la via... e la vita ». Oh se potessimo comprendere tutto il valore di queste divine affermazioni che significano insieme il mezzo che è la via per arrivare alla mèta del pellegrinaggio terreno, e l'accenno al fine che è la vera vita nella beatitudine eterna!...

Non volgiamo lo sguardo alle desolazioni forse irreparabili, se Dio non provvede, portate nel mondo da una filosofia irreligiosa, antisociale che scompagina e trascina i popoli fuori dalle vie del Signore, ma soffermiamoci a quel particolare che coltiviamo in questo giardino sotto gli sguardi di San Giuseppe.

Dopo che, per i principii del troppo famoso Ottantanove, venne sostituito alle nobili convinzioni della fede il lavoro dissolvente della negazione e del dubbio, la schiavitù più onerosa, con sottile veleno, oppresse atrofizando anche le energie individuali e però assistiamo a particolari spaventosi. Al giovinetto, con la cosidetta scienza sperimentale viene intercettata, con tutta l'audacia della tirannia, la strada luminosa del Signore; al professionista al pari che all'operaio vien gridato: se non rinunci ai vecchi ideali, ti lasceremo morire di fame; e questa è storia di ogni giorno. E l'ardimento della empietà si fa più che mai ripugnante e fiero al letto di un morente, cui vien tolta ogni libertà di riparare un passato di cadute, di riabbracciarsi alla vita per l'eternità. Oh Dio! quanto pressante bisogno di aiuto ha l'anima in quel punto!...

Orazione quotidiana a S. Giuseppe

O Glorioso Patriarca S. Giuseppe che siete speciale Protettore della Buona morte, che è l'affare il più importante di tutti, a Voi con tutto il mio cuore mi raccomando oggi, e col Vostro aiuto mi raccomanderò ogni giorno, onde otteniate da Gesù e da Maria, a me alla mia famiglia, a tutti i miei cari ed a tutti quelli verso i quali ho qualche speciale dovere, la grande grazia di una Buona e Santa Morte. Deh! Voi, o caro Santo, ottenetemi la grazia che mi trovi sempre bene apparecchiato alla morte, non sapendo nè il giorno nè l'ora di sua venuta. All'uopo fatemi grazia che io tenga sempre monda l'anima mia dal peccato mediante la devota frequenza ai SS. Sacramenti; e non permettete giammai che io mi trovi neppure un'ora nella disgrazia del peccato mortale.

Fatemi grazia, che io piaccia sempre più a Gesù ed a Maria colla pratica delle virtù, e massime della umiltà dell'obbedienza, della pazienza e della carità. Salvate la mia mente dai pensieri perversi, la mia lingua dalle parole che offendono Dio od il prossimo, ed il mio cuore da ogni affetto che a Dio non piace. Voi fatemi grazia di vivere e morire nella vera pace con Dio, col prossimo e con me stesso. Vi raccomando, poi o caro S. Giuseppe, di aver pietà di quei poveri disgraziati che sarebbero in pericolo di fare una cattiva morte, quali sarebbero p. e.: quelli che sono minacciati da morte improvvisa; quei poveri che sono abbandonati all'ozio ed al vagabondaggio; quelli che hanno doveri di restituzione, danni da risarcire, debiti da soddisfare od altri doveri verso i vivi ed i defunti; quelli che sono dediti al vino e liquori; che vivono fra occasioni di peccare, quelli che sono troppo attaccati al denaro, alla roba; quelli che vivono fra le ricchezze e gli onori; quelli che frequentano cattive compagnie e cattive letture.

La Festa del Transito (19 marzo)

Appunti storici.

Quando abbia avuto inizio questa Festa con pubblico culto, non possiamo dire con sicurezza, ma dobbiamo ritenere che appartenga alla tradizione apostolica e ce ne porgono certa prova alcune pitture delle catacombe, e l'affermazione della pratica di essa già nel III secolo, avendo scritto Eusebio di Cesarea nel suo Calendario, come di un fatto già noto: « Festa di San Giuseppe sposo di nostra Signora il 19 marzo ». Nel secolo seguente San Girolamo nel Martirologio la conferma allo stesso giorno dicendo: « In Betlemme, Festa di S. Giuseppe, nutrizio del Signore ».

Questa Festa sembra che sia stata trasportata nell'Occidente al principio del secolo XII per opera dei Carmelitani, seguiti ben presto dai Domenicani e dai Francescani; e la prima chiesa dedicata al Santo Sposo di Maria fu eretta in Italia e precisamente intorno al 1200 a Bologna.

La devozione al glorioso Patriarca così impostata fu come il granello di senapa che si elevò ad albero maestoso specialmente per l'autorevole parola dei Sommi Pontefici, che autorizzarono e resero universale la particolare iniziativa. Infatti Sisto IV nel 1476 con la Festa della Immacolata pone nel Calendario Romano anche quella di San Giuseppe; S. Pio V ne assegna l'Ufficio; Gregorio XV nel 1621 la eleva a festa di precetto; ed Innocenzo X poco dopo la estende a tutto il mondo cattolico; Clemente XI nel 1714 prescrive ufficio e messa propri per la Festa del Transito, mentre ordina al Card. Tommasi di compilare la Messa votiva di S. Giuseppe *pro bona morte impetranda*, cioè per gli agonizzanti.

Intanto la pietà, l'amore, la fiducia consigliarono ai fedeli di onorare il Nutrizio di Gesù con un mese intero di pie pratiche, e se da principio era stato scelto il mese di giugno, dal 1810 vien stabilito quello di marzo perchè in questo cade la festa del Transito.

La Chiesa poi larghegg.ò di indulgenze per ogni atto di culto a San Giuseppe; Pio VII per le preci dei sette Dolori e delle sette Allegrezze; Gregorio XVI per la pratica delle sette Domeniche; e Pio IX, che proclamava San Giuseppe Patrono della Chiesa Universale, per la pratica del Culto perpetuo e del Mese di Marzo. Leone XIII compone ed arricchisce di indulgenze la soave preghiera: — A te beato Giuseppe —; e Pio X e Benedetto XV, come è noto, benedissero alla nostra iniziativa della *Santa Crociata*, donando ai partecipanti un cumulo di favori spirituali.

Questi brevi cenni storici ci mettono innanzi un caro e confortevole pensiero, perchè, facendoci comprendere che fin da tempi apostolici con Maria SS. veniva onorato di culto San Giuseppe, culto che venne intensificandosi fino a noi, ci dicono una ininterrotta serie di preghiere, di lagrime, di confidenza delle generazioni, e dall'altra di protezioni, di gioie, di conforti e di grazie nell'ordine spirituale e in quello materiale. Abbiamo dunque fiducia anche noi, preghiamo, prestiamogli onore, e San Giuseppe potente e buono ci regalerà dei suoi preziosi favori.

Milano. **D. G. Turazza.**

POSSIBILE!... che mentre tutti i cristiani di cuore moltiplicano Croci Bianche, Croci Rosse e Comitati e Ospedali per sollievo dei feriti, soccorsi alle famiglie, ecc. nessuno voglia pensare a quei poveri morenti colpiti inaspettatamente sotto la pioggia del piombo micidiale, o sotto le macerie dei terremoti, o nei bastimenti ingoiati dal mare? Possibile non sentir bisogno di organizzarci per salvare migliaia d'anime (non certo tutte in grazia di Dio), sapendo quanto facile e potente sia la preghiera collettiva; quanto poca la spesa, quanto facile l'arrolarsi alla Santa Crociata salvatrice dei moribondi?

— Ciò che farete per gli altri, sarà fatto per voi.

Sempre!

No: la morte non ha potere assoluto sopra di noi. Essa non distrugge l'uomo, ma soltanto questa persona creata da Dio; che Iddio trasforma, e ben sentiamo in noi il desiderio dell'infinito, l'aspirazione alla verità, un palpito nel cuore che ci affermano che noi siamo immortali. E lo diciamo anche spesso quando ci sorride un bene, o quando ci sorprende una sventura, o quando troviamo completo quell' impellente bisogno di ricambio d'amore; allora protestiamo, ricorderò sempre, riamerò sempre. Sempre! ecco il sospiro dell'umanità. Sempre!... oh la dolce promessa che vince il tempo, lo spazio e la morte preludiando alla immortalità. Sempre!... ecco la eccelsa affermazione con cui la creatura si indìa e rivendica a sè il diritto di non perir mai! Sempre! e siamo noi che ci industriamo con tante rinuncie, con tante opere buone di raggiungere quella promessa felicità che dura eterna, e ciò senza invidia per altrui, anzi col desiderio che per l'amore di Gesù che per tutti ha meritato la gloria, infinito sia il numero dei felici con noi in Dio. Intelligenza e carità esigono dunque che nella preghiera che innalziamo per noi non dimentichiamo coloro che stanno per precederci, e in Paradiso si ricorderanno di noi per debito di gratitudine. Supplichiamo San Giuseppe per gli agonizzanti, facciamo pregar sempre per il loro e nostro felice transito!

Ad ogni buona parola, ad ogni atto che fate per propagare la Santa Crociata, lucrate 100 giorni d'Indulgenza (Rescritto 12 Febbraio 1913).

Il R. P. Gesuita V. M. Minerva ad Anversa scrive: « La P. Unione la si può chia- « mare un Raggio del Cuor SS. di Gesù per « per glorificare S. Giuseppe e salvare le « anime ».

Un dotto e pio Parroco Torinese ci scrive « V. S. ha provvidenzialmente riempita una « lacuna. Una buona morte è tutto. Ogni « cristiano dovrebbe arruolarsi alla *S. Cro- « ciata* ».

Preziosa Indulgenza Plenaria

in articulo mortis

S. CONGREGAZIONE DELLE INDULGENZE.

Indulgenza annessa ad un atto di apparecchio alla morte.

« La Santa Madre chiesa non tralasciò mai di consolare con opportuni sussidi, secondo i bisogni, i fedeli ridotti al punto di morte. A questi salutarissimi aiuti un altro recentemente ne aggiunse. Imperochè parecchi ecclesiastici, specialmente fra quelli che hanno affidato la cura delle anime affinchè sempre meglio si provveda a quelli che trovansi in tali estremi frangenti, supplicarono S. S. Papa Pio X perchè si compiacesse di accordare l'indulgenza plenaria da lucrarsi nel punto di morte ai fedeli che emisero in vita il seguente atto: **Signore Iddio, fin d'ora spontaneamente e volentieri io accetto dalla vostra mano qualsiasi genere di morte con cui vi piacerà di colpirmi, con tutti i dolori, le pene e gli affanni che la accompagneranno.** Questa supplica, riferita nella udienza del 9 marzo 1904 da Sua Eminenza il Cardinale Prefetto alle Sacre Indulgenze e Reliquie, Sua Santità accolse assai volentieri, e concesse benignamente che tutti quei fedeli i quali in un giorno di loro scelta, confessati e comunicati, emetteranno il predetto atto con vero affetto di carità verso Dio possano lucrare l'indulgenza plenaria nel punto di morte. Valga questo decreto in perpetuo, nonostante qualsiasi cosa che gli si opponga.

Roma, dalla Segreteria della Congregazione delle Indulgenze, 9 marzo 1904.

Cardinale TRIPEPI, *Prefetto.*
Canonico COSELLI, *Sostituto.*

Luogo, ✠ del Sigillo.

Imprimatur: ALBERTUS LEPIDI O. P., *S. P. A. Mag.*

Direttore: D. CESARE PEDRINI — Chiesa S. Giuseppe, Porta Trionfale - Roma.

Gerente-responsabile: GIACOMO FONTANA

Roma - Tip. Soc. « Polizzi e Valentini ».

Si raccomanda alle RR. Suore e Anime pie la S. Veglia Giuseppina la notte dal 18 al 19 corrente.

A voi chierici e seminaristi speranze della Chiesa. Pubblichiamo qualche articoletto fatto da alcuni vostri compagni, e desideriamo vivamente che in tutti i Seminari si imiti l'esempio di parecchi, cioè la S. Messa e Comunione di ogni Mercoledì fatta pro agonizzanti della settimana: ogni giorno la recita in comune della Giaculatoria della P. Unione: ogni **primo Mercoledì** del mese l'Esposizione del SS.mo colle Litanie del Santo, o quelle dei moribondi ed altre pie pratiche, come le sette Domeniche, il Culto Perpetuo, il Rosario del Santo ecc.

A tutti i devoti raccomandiamo qualche offerta per erigere nel corrente anno il **grande Altare** marmoreo nel Tempio della Primaria. Chi offre L. 50 avrà il suo nome scolpito su apposita lapide. Tutti poi gli offerenti anche di pochi soldi avranno parte al merito grandissimo di tutte le SS. Messe, Esposizioni e Funzioni che si faranno in perpetuo e ad un utile premio ricordo che si spedirà come segno di ricevuta e riconoscenza. Nel prossimo Numero pubblicheremo i primi offerenti.

Per norma di chi richiede immagini od opuscoli, si avverte che al presente questa Primaria non tiene che: l'opuscolo delle **7 Domeniche** con illustrazioni, di pag. 92. Legato con fregi oro ecc. Cent. 40. Sciolto Cent. 25 — **S. Comunione** in compagnia del Santo. Opuscolo di 16 pag. con cop. in cromo, oro e fotografia. Cent. 7 l'uno — **Rosario** Litanie e preci del Santo. — **Pagella in Cromo** a 6 pag. bellissima ed utilissima L. 5 al cento. — Litanie semplici a foglietto L. 1.20 al cento — **Medaglione** di S.S. Pio X in metallo montato su cartone L. 0.65 compreso imballaggio e posta. Oleografie del Transito grandi L. 4.50, piccole L 2.20 — Donnino: Triduo, Culto Perpetuo pratiche divote al Santo. Opuscolo di pag. 80, L. 0.20 — **Raggi di sole,** ossia 460 fervorini o letture per giovinetti. Due volumi di pag. 710 per sole L. 2.50 oltre la spesa postale Cent. 32.

Ecco un giudizio di chi li ha esaminati:

« Ho da qualche tempo per le mani il suo *Raggi di Sole e Fiori Primaverili.* Ho! che bel libro Le è uscito dalla mente e dal cuore! Sono meravigliato che nessuno ne abbia ancor fatto una recensione, come merita, per invogliarne specialmente i Direttori di *Collegi.* di *Case di educazione,* di *Congregazioni di Luigini,* ecc.: chè, per parlare ai giovani, io non conosco un altro libro, che lo agguagli. Che bel fare spigliato, lesto, chiaro come un cristallo, e tutto sugo! Sono una infinità di *predichine* brevi, ma efficaci, e dense di pensieri e di argomenti, così che molte potrebbero diventar *predicone* per chi lo voglia, e ne sia il caso. Sono una miriade di aneddotti, di storielle, di storie vere, di parabole così significative, raccontate con sì bel garbo, con applicazioni così giuste e felici, che è un gusto. E sono sopratutto così adatte ai giovanetti, e scritte con tal cognizione della loro indole e dei loro bisogni, che ben si vede, che V. S. C. è un maestro consumato nella educazione della gioventù e per parlare ad essa, nessun troverà modi più accaparranti di quel che fa lei sui suoi due volumi d'oro. Mi rallegro, e Le auguro che possa moltiplicarne le edizioni. Tanto più che so, che Ella ne dedica tutto il ricavo a sfamare una bella nidiata di Orfanelli, cui dedica tutte le sue cure. Che il Signore la benedica, C:mo padre! »

Dolciaqua 7/11/15

Tutto suo in D.no

Can. Prev. Laura Giuseppe

Volete grandi grazie da S. Giuseppe ? Fate le sue 7 Domeniche con Ind. Plenaria ognuna in qualunque tempo dell'anno. Diremo in altro numero grandi e consolanti cose su questa devozione tanto accetta al Santo. Il Pontefice Pio VII fu liberato dalla dolorosa sua prigionia nella Festa del S. Patriarca, dopo fatte le 7 Domeniche.

Facciamo tesoro **specialmente della Plenaria Indulgenza ogni giorno per chi celebra o ascolta la S. Messa facendovi la S. Comunione e pregando per un moribondo ascritto,** dei quali ve ne ha ogni giorno!

Oh, si facciano orazioni, Via Crucis, Rosari, fioretti, divote pratiche indulgenziate dagli associati, e si aumenti il Tesoro pro agonizzanti, del quale poi **avremo bisogno anche noi,** forse presto.

Arruolatevi alla S. Crociata!!

È il **Cielo**, che vi invita per mezzo delle grazie speciali che prodiga S. Giuseppe coll'assistenza e conversione dei morenti.

È il **Papa**, colla parola autorevole e coll'esortazioni paterne ai Sacerdoti, ai Religiosi, a tutti i fedeli...

È la **statistica**, che vi dice come centomila fratelli ogni giorno sono alle prese colla morte e invocano aiuto da voi...

È la **guerra** che aggiunge migliaia di giovani vittime alla falange numerosa delle morti inaspettate e violenti.

È **l'esempio** consolante delle adesioni numerose alla S. Opera fatte da E.mi Cardinali, Vescovi, Ordini e Congregazioni Religiose, Istituti e da circa mezzo milione di fedeli in soli due anni.

È **l'interesse** spirituale vostro, pei meriti della carità che, fatta oggi agli altri, sarà fatta per voi quando sarete moribondi.

È la **riconoscenza** eterna e salutare di quelli che voi salverete dal massimo pericolo, che è il perdersi per sempre anima e corpo.

È la **facilità** con cui potete arrolarvi alla santa Crociata senza aggravii di lunghe preghiere, spese ed incomodi.

È la **bellezza** e grandiosità di questa universale associazione che si estenderà a tutte le nazioni cristiane. Le antiche gloriose Crociate conquistarono i Luoghi Santi, che poi ricaddero in mano ai Turchi, ma voi cooperate all'acquisto del Paradiso che non si perderà più.

È la **dolce speranza**, che fra gli orrori della morte, i rimorsi della vita, l'impotenza dei vostri cari ad aiutarvi in quei brevi e terribili istanti, vi sorrida il pensiero che milioni di associati pregheranno per voi in quel giorno!